

AGEVOLAZIONI

Arriva il piano triennale di sostegno per l'apicoltura

di **Luigi Scappini**

L'articolo 2, L. 313/2004 definisce l'**apicoltura** come la **conduzione zootecnica** delle **api** e la riconduce, a tutti gli effetti, tra le **attività agricole** di cui all'articolo 2135 cod. civ., **anche** quando **non** è **correlata** alla **gestione** del **terreno**.

Il successivo comma 2, considera **prodotti agricoli**: il **miele**, la **cera d'api**, la **pappa reale** o gelatina reale, il **polline**, il **propoli**, il **veleno d'api**, le **api** e le **api regine**, l'**idromele** e l'**aceto di miele**.

L'attività, per espressa previsione normativa di cui all'articolo 3, può essere esercitata con maggiore o minore intensità, infatti, alternativamente si può essere:

- **apicoltore** quando ci si limita a detenere e condurre alveari;
- **imprenditore apistico** ai sensi dell'articolo 2135 cod. civ. e
- **apicoltore professionista** quando l'attività è quella principale.

L'allevamento delle api rappresenta un'attività da **incentivare** e da **tutelare** alla luce anche dell'indiscusso valore in termini di **ecosistema** che questi animali hanno, ed è a tal fine che con l'articolo 5 L. 313/2004 viene prevista l'emanazione di un **piano programmatico** con cadenza **triennale**.

Il **Mipaaf**, con **decreto n.2173** del **25 marzo 2016**, ha **attuato** il **Regolamento (UE) n.1308/2013**, per quanto concerne il **piano triennale** previsto per il settore dell'apicoltura, prevendendo l'erogazione di **contributi**, a carico, per il **50%** al **FEAGA** (Fondo europeo agricolo di garanzia) e per la **restante** parte al **Fondo di Rotazione** di cui alla **L. 183/1987**.

L'**Allegato I** al decreto individua la **tipologia** di **interventi ammessi** e il relativo contributo previsto in termini percentuali, suddividendo le misure a seconda del soggetto beneficiario; infatti, sono interessati non solo i singoli apicoltori come sopra definiti, ma anche gli istituti di ricerca, gli enti e le forme associative come individuate e definite all'articolo 2.

Per quanto attiene le **forme associate**, esse sono individuate rispettivamente nelle **organizzazioni** di **produttori** del settore apistico, **associazioni** di apicoltori e loro **unioni**, **federazioni**, **società**, **cooperative** e **consorzi** di tutela del settore apistico.

Tra le misure ammesse al contributo si segnalano:

- l'acquisto di **attrezzature** per la **conduzione** dell'apiario, per la **lavorazione**, il **confezionamento** e la **conservazione** dei prodotti derivanti dall'apicoltura;
- l'acquisto di **arnie** con fondo a rete o la **modifica** di arnie già **esistenti**;
- l'acquisto dei **farmaci** necessari;
- i **costi** necessari per la **sterilizzazione** delle arnie esistenti nonché
- l'acquisto di tutta l'**attrezzatura** che si rende necessaria per **praticare** l'apicoltura in **forma nomade** e quindi, ad esempio, l'autocarro.

Ovviamente risultano compresi tra gli acquisti agevolati quelli relativi all'acquisto di **sciame**, **nuclei**, **pacchi d'api** e **api regine**.

L'**articolo 2** del decreto, sul punto, si occupa di offrirne una definizione compiuta, di talché si considera:

- **sciame naturale**: l'insieme di api che migrano con una regina da un alveare troppo popoloso per costituire una nuova colonia;
- **nucleo o sciame artificiale**: una nuova colonia di api costituita dall'apicoltore e che, a pieno sviluppo, è composto solitamente da cinque favi, di cui: tre favi con covata di diversa età, due favi con riserve alimentari (miele e polline), una regina dell'anno di formazione del nucleo o sciame artificiale e da una quantità di api tale da coprire completamente tutti i cinque favi su entrambe le facce;
- **colonia o famiglia** di api: una unità composta da una regina feconda, da alcune migliaia di api operaie (70.000-80.000) e da alcune centinaia di fuchi, già sviluppata su 10/12 telaini, pronta per l'immediata entrata in produzione;
- **pacco d'api**: i gruppi di api da 1kg -1,5kg con o senza ape regina, contenuti in una scatola adattata al trasporto.

L'articolo 5, comma 2, nell'ammettere anche gli **acquisti** messi in atto da parte delle **forme associate**, precisa come detti soggetti, in sede di distribuzione agli associati dei beni "agevolati" **non possano** chiedere un **importo superiore** alla **differenza** tra la **spesa** fatturata e il **contributo** ottenuto per il suo acquisto.

Il **comma 9** del medesimo articolo, prevede una **presunzione** assoluta di **non accesso** per determinate **spese**, la cui compiuta individuazione è devoluta all'Allegato III, ai sensi del quale, non sono spesabili, a titolo di esempio:

- l'acquisto di **elaboratori elettronici**;
- le spese di **manutenzione** e **riparazione** delle **attrezzature**, nonché quelle di trasporto per la consegna di materiali;
- l'**acquisto terreni, edifici** e altri **beni immobili** e
- l'**Iva**, a eccezione di quella non recuperabile quando essa sia effettivamente e definitivamente a carico dei beneficiari, come dimostrato da attestazione rilasciata da un esperto contabile certificato o un revisore dei conti.

La **domanda** di accesso ai contributi deve essere presentata nei termini previsti dai singoli provvedimenti regionali e, comunque, nel termine **massimo** del **15 marzo** di **ogni anno**, utilizzando i **modelli** predisposti dagli **Organismi pagatori**.